

La mostra su Carlo Bononi nel contesto storico ferrarese

The exhibition about Carlo Bononi in Ferrara historical background

Uno sguardo intorno alla mostra di Palazzo dei Diamanti «Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese», incentrato sugli allestimenti e sul percorso storico legato al contesto culturale ferrarese.

A look around the Palazzo Diamanti's «Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese», to focus the attention on the rooms exhibition setting as well as on the historical path linking it to the local contest of Ferrara cultural background.

La mostra di Palazzo dei Diamanti si presenta come la prima retrospettiva sull'artista ferrarese e unisce al resoconto dell'opera dell'artista un nuovo scorcio all'interno della vita artistica di Ferrara nel Seicento, secolo segnato dalle pesanti ombre della Devoluzione allo Stato pontificio della città estense, nel 1568.

Il progetto espositivo percorre le orme della formazione artistica di Carlo Bononi pittore che Roberto Longhi inserì tra gli ultimi degli esponenti, a livello cronologico, di quella produzione artistica ferrarese che egli denominò *Officina*. Alla narrazione cronologica, incentrata principalmente su due costanti della produzione dell'artista, il nudo maschile e le pale d'altare, si accosta il dialogo col contesto contemporaneo all'artista stesso.

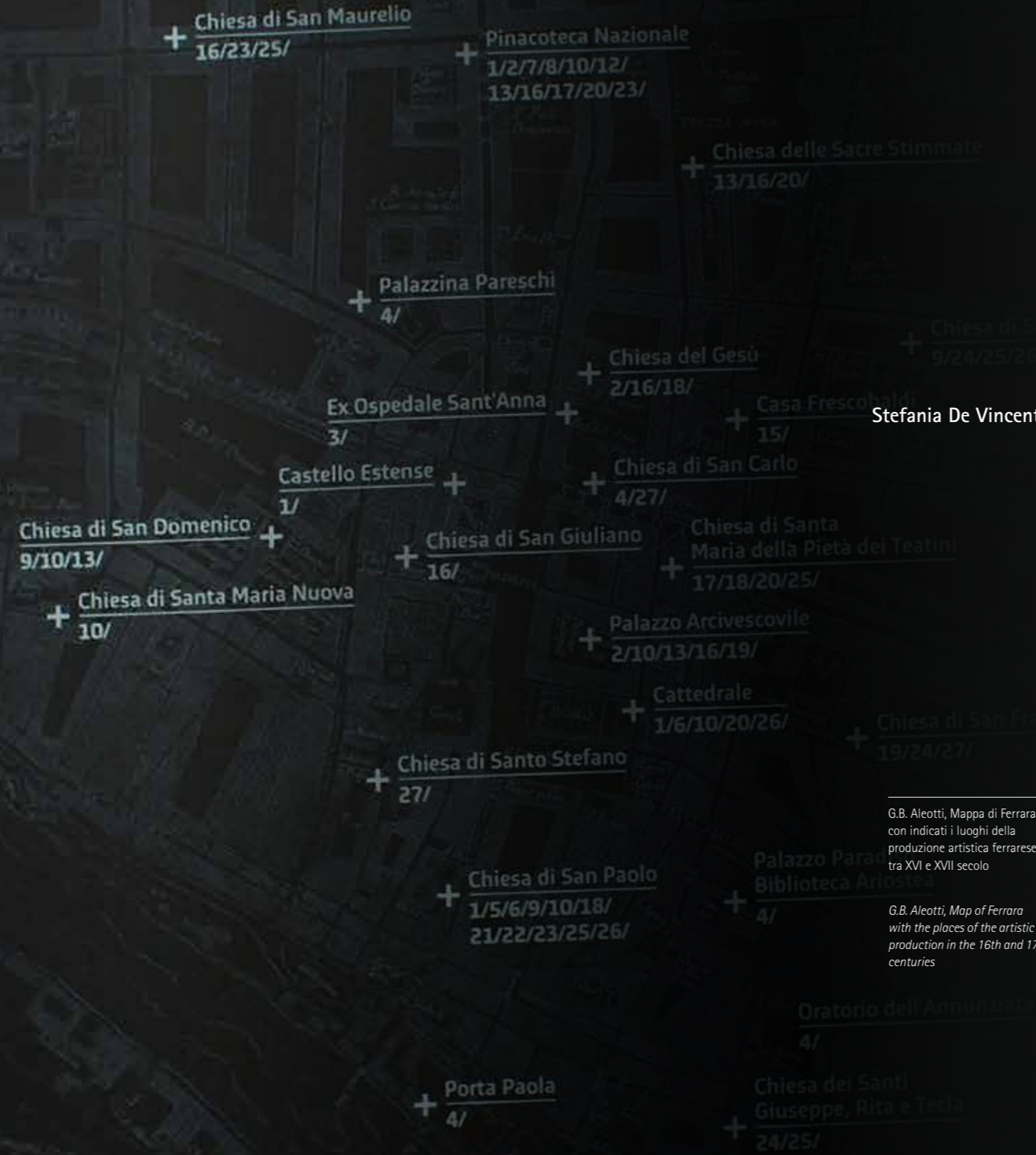
Se le opere vibrano sulle pareti color ardesia e si animano di meravigliosa tridimensionalità grazie all'indovinato uso dei led, a inserirsi nella continuità espositiva sono le geometrie dei light-box che si appropriano nelle nicchie e nelle

Stefania De Vincentis

G.B. Aleotti, Mappa di Ferrara con indicati i luoghi della produzione artistica ferrarese nel tra XVI e XVII secolo

G.B. Aleotti, Map of Ferrara with the places of the artistic production in the 16th and 17th centuries

- 4/ **GIOVAN BATTISTA ALEOTTI**
architetto [1546 - 1636]
- 5/ **GIROLAMO FACCINI**
pittore [1547-1614]
- 6/ **DOMENICO MONA**
pittore [c. 1550 - 1602?]
- 7/ **LUDOVICO CARRACCI**
pittore [1555 - 1619]
- 8/ **AGOSTINO CARRACCI**
pittore [1557 - 1602]
- 9/ **GIOVANNI ANDREA GHIRARDONI**
pittore [1557 - 1621?]
- 10/ **IPPOLITO SCARSELLA [SCARSELLINO]**
pittore [c. 1560 - 1620]
- 11/ **LUCIO MASSARI**
pittore [1569 - 1633]
- 12/ **GIULIO E CESARE CROMER**
pittori [notizie dal 1577 - 1611] [1581 - 1640]
- 13/ **CARLO BONONI**
pittore [1569? - 1632]
- 14/ **GASPARE VENTURINI**
pittore [1576 - 1593]
- 15/ **GIROLAMO FRESCOBALDI**
compositore [1583 - 1643]
- 16/ **GIACOMO BAMBINI**
pittore [1588 - 1626?]
- 17/ **CAMILLO RICCI**
pittore [1590 - 1626]
- 18/ **ALFONSO RIVAROLA [IL CHENDA]**
pittore [1591 - 1640]
- 19/ **FRANCESCO NASELLI**
pittore [notizie dal 1590 - post 1635]





finestre cieche delle sale di Palazzo dei Diamanti. Questi dispositivi luminosi, di solito utilizzati a fine didascalico, sospesi come quinte teatrali, riproducono le piante, gli spartiti, i brani letterari e le mappe astrali di quei documenti che testimoniavano la vita e l'opera delle illustri personalità che animavano la cultura ferrarese. Ritroviamo la maestria musicale delle composizioni di Girolamo Frescobaldi, i cui temi insistevano su quel coinvolgimento sentimentale dello spettatore proprio del periodo Barocco; così come l'intensa attività teatrale e il gusto verso una dimensione scenica della vita che le illustri famiglie ferraresi amavano coltivare si ritrova nelle architetture del Teatro degli Intrepidi (1605) di Giovan Battista Aleotti. Sono brani di cronaca quotidiana, come il disegno di Antonio Tempesta che riproduce l'ordine tenuto dalla processione per l'ingresso di papa Clemente VIII a Ferrara nel 1598, che con l'avvio del periodo legatizio segna la fine della fulgida era Estense. L'imponenza totemica delle stampe luminose funge segnaletica nella linea

G.B.Aleotti, Pianta del Teatro degli Intrepidi, stampa su light box

G.B.Aleotti, Plan of the Intrepid's Theatre, light boxes

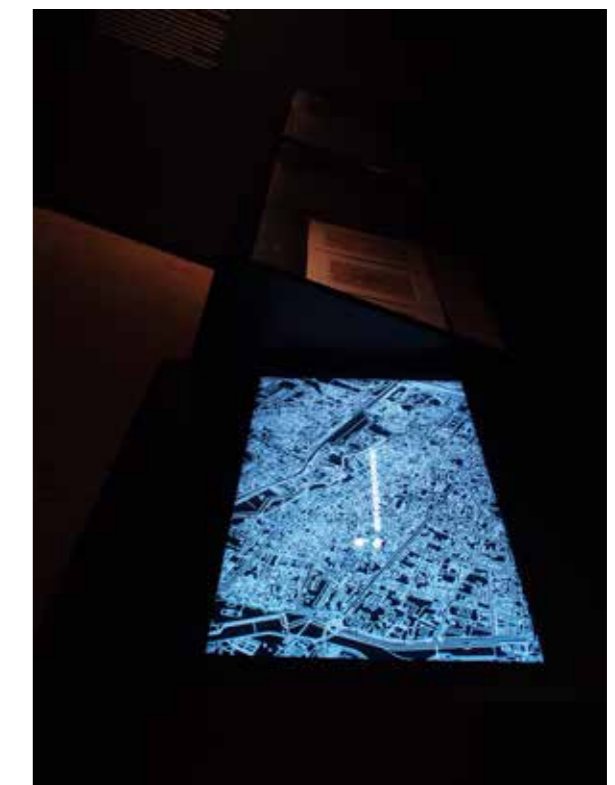
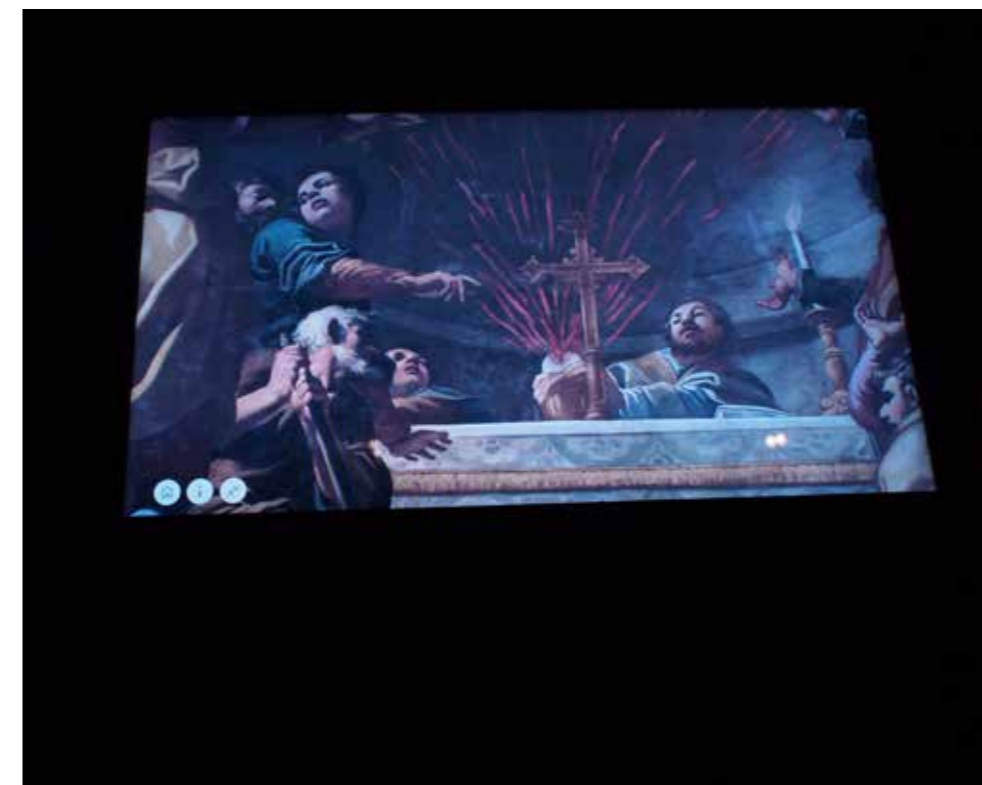
Dispositivo touch-screen per il tour virtuale nella chiesa di Santa Maria in Vado light box

Touch-screen for the virtual tour in the church of S.M. in Vado

A. Tempesta, L'ingresso a Ferrara di Papa Clemente VIII, stampa su light box

A. Tempesta, Entry of Pope Clemente VIII in Ferrara, light box

diacronica dell'opera bononiana indicando i momenti storici legati al contesto dell'artista e invitando a soffermarvisi. Il bianco e nero, la luce e l'ombra, si alternano tanto all'interno dei suoi quadri, suggerendone gli influssi del più noto Caravaggio, quanto attorno, negli apparati luminosi e nei dispositivi digitali. Le teche che riprendono i disegni preparatori al grande ciclo decorativo di Santa Maria in Vado terminano nel monitor touch-screen da cui è possibile attraversare virtualmente le navate della chiesa per contemplare i dettagli degli affreschi e delle pitture su tela che ne ricoprono le pareti e le volte proseguendo nel percorso di suggestione e di meraviglia evocato attraverso le sale della mostra e invitando a uscire per ritrovarlo nella città. In un rimbalzo tra presente e passato, legati dal continuo sforzo di raccontare per conoscere, conservare e valorizzare, il progetto di ricerca storica sull'artista si lega al progetto di recupero dell'opera. *L'Incoronazione della Vergine*, la tela



The exhibition of Palazzo dei Diamanti is the first retrospective on the Ferrarese artist, about his work and with a new glimpse into the artistic life of Ferrara in the seventeenth century, marked by the heavy shadows of the Devolution to the Papal State, in 1568. The project follows the footsteps of the artistic training of Carlo Bononi, a painter that Roberto Longhi put among the last of the exponents, on a chronological level, of the Ferrara artistic production called Officina ferrarese. The chronological storytelling, focused mainly

on two constants of the artist's production, the male nude and the altarpieces, develops dialogue with the contemporary context of the artist himself. The art-works vibrate on the bare black stone colored walls and come to life in their three-dimensionality thanks to the use of the LEDs and to the light-boxes hang up in the niches and in the blind windows of the halls of Palazzo dei Diamanti. These lighting devices reproduce the plants, the literary pieces and the astral maps of those documents that testified the life and work of the illustrious

personalities of the culture in ancient Ferrara. For instance the compositions of Girolamo Frescobaldi, whose themes insisted on that sentimental involvement of the spectator typical of the Baroque era; in the same way we find the intense theatrical activity and the attitude towards a scenic dimension dear to the illustrious Ferrara families and represented in the activities of the Intrepid's Theatre (1605) by Giovan Battista Aleotti. These are images of daily life, such as Antonio Tempesta's drawing about the entry of Pope Clement VIII into Ferrara in 1598.

Black and white, light and shadow alternate both within his paintings, suggesting the influences of the best known Caravaggio. A touch-screen monitor let the visitor to virtually move around the aisles of the church S.M. in Vado to contemplate the details of the frescoes and the paintings on canvas of Bononi covering walls halls and inviting to go out to find them around the city. The project of historical research on the artist is linked to the project of recovery of the work. The Coronation of the Virgin, the canvas created around 1617 and set

on the ceiling of the same church, had been removed after the earthquake of 2012, revealing an advanced state of deterioration. The investigations for its recovery have seen the involvement of the CIAS (Center for the Pollution of Chemical Physiological Microbiological Environments High Sterility) of the University of Ferrara, the parish of the Annunciation in Santa Maria in Vado, the Consorzio Futuro in Ricerca, the Municipality of Ferrara (with its Museums of Ancient Art) and the Foundation Ferrara Arte. An open building site set up in makes the

restoration activities visible to the public, combining the conservative aim with the enhancement of the cultural heritage, thanks to the activities of dissemination and information. The last room ends with a piece taken from I Promessi Sposi giving voice to the depictions of the plague in Bononi's work and leading back to the chronicle of time and to the tragedies caused by the epidemic in Ferrara. The depiction of the celestial orbit of Thomas Digges from his A Prognostication Everlasting of Right Good Effect testify

how scientific discoveries in astronomy by Niccolò Copernico, Giovanni Keplero and Galileo Galilei, contributed to change the perception of the known universe. The map of Giambattista Aleotti reproduced on the last wall that closes the exhibition raises a new curtain on the city of Ferrara, on the places where the works of the artists and his contemporaries are hidden. The monographic research project on the artist does not end with the exhibition environment but embraces the urban context guiding the visitors to recognize around

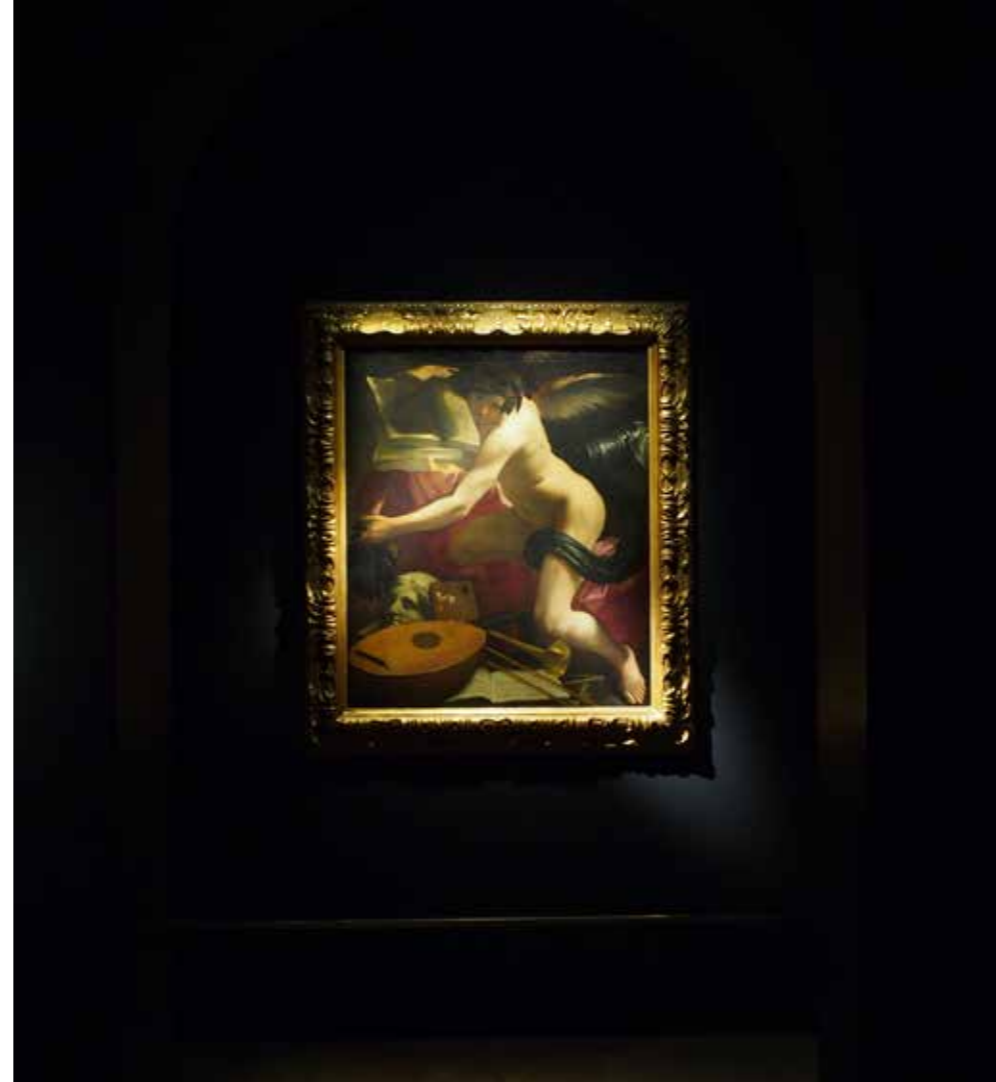
the city the masterpiece of Bononi: in addition to Santa Maria in Vado, also the church of San Francesco, the Cathedral, the ancient temple of San Giorgio, the monastery of Sant'Antonio in Polesine, the National Picture Gallery or the Civic Museums of Ancient Art in Palazzo Bonacossi. A cultural itinerary that follows the exhibition as a process, not a point of arrival but a departure from a scenario around the painter to open to new debates and research.

Dettaglio di una delle opere in Santa Maria in Vado ingrandite attraverso il monitor touch screen

Detail of one of the painting in S.M. in Vado on the touch screen monitor

Dettaglio dell'allestimento con teche espositive e monitor touch screen

Detail of the exhibition setting with touch screen and displays



realizzata intorno al 1617 e incastonata sul soffitto della chiesa, era stata rimossa inseguito al sisma del 2012 rivelando un avanzato stato di deterioramento. Le indagini per il suo recupero hanno visto il coinvolgimento del CIAS (Centro Ricerche Inquinamento Fisico Chimico Microbiologico Ambienti Alta Sterilità) dell'Università di Ferrara, la Parrocchia dell'Annunciazione di Santa Maria in Vado, il Consorzio Futuro in Ricerca, il Comune di Ferrara (con i suoi Musei di Arte Antica) e la Fondazione Ferrara Arte. Un cantiere aperto approntato nella stessa chiesa di Santa Maria in Vado che rende visibili al pubblico le attività di restauro, unendo la finalità conservativa a quella di valorizzazione dell'opera grazie alle attività di divulgazione e di informazione dei lavori.

La mostra termina con un brano tratto da *I Promessi Sposi* che dà voce alle raffigurazioni della peste nell'opera del Bononi e riconduce nuovamente alla cronaca del tempo e alle tragedie dovute al flagello dell'epidemia nel ferrarese, mentre la raffigurazione dell'orbita celeste di Thomas Digges dal suo *A Prognostication Everlasting of Right Good Effect* testimoniano come le scoperte scientifiche in campo astronomico ad opera di Niccolò Copernico, Giovanni Keplero e Galileo Galilei, contribuirono a modificare la percezione dell'universo conosciuto. Il contrappunto scientifico a uno scenario dominato dal dramma della

Particolare dell'allestimento
Detail of the exhibition setting

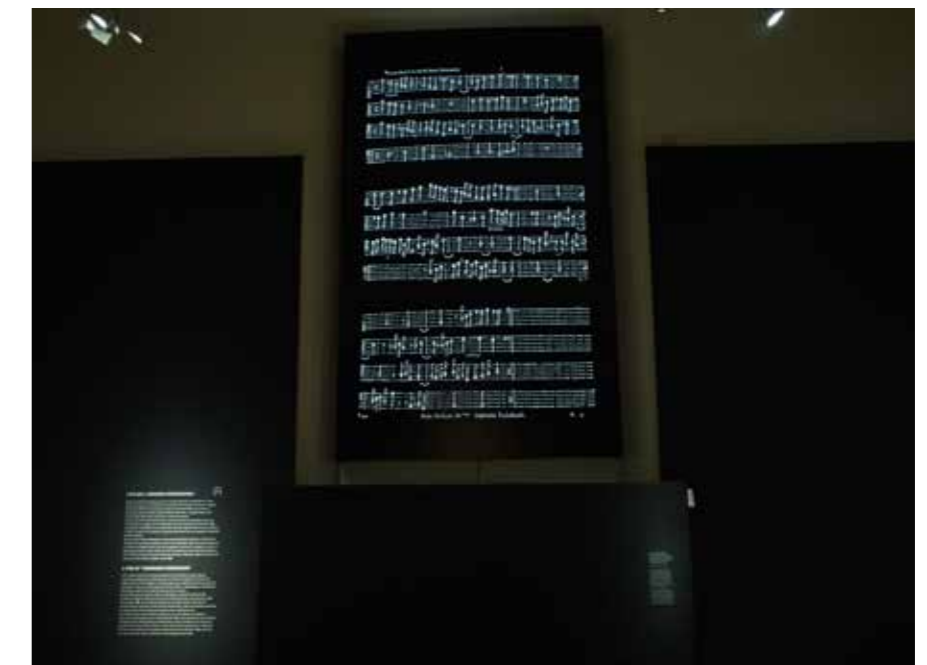
La nicchia dove è appeso il genio delle Arti di Carlo Bononi

The niche of the Bononi's painting il Genio delle arti

Scorcio di una delle sale dell'esposizione con le opere di Carlo Bononi L'Angelo custode e San Sebastiano

One of the room in the exhibition with the paintings of Carlo Bononi L'Angelo custode and San Sebastiano

pestilenza. La mappa di Giambattista Aleotti riprodotta sulla parete finale che chiude la mostra solleva un nuovo sipario sulla città di Ferrara, sui luoghi dove sono conservate le opere dell'artista Ferrarese e dei suoi contemporanei. Il progetto di ricerca monografico sull'artista non si esaurisce all'interno dell'ambiente espositivo ma abbraccia il contesto cittadino guidando lo spettatore a riconoscere Ferrara nei luoghi che hanno visto operare il Bononi: sono, oltre a Santa Maria in Vado, la chiesa di San Francesco, la Cattedrale, l'antico tempio di San Giorgio, il monastero di Sant'Antonio in Polesine, insieme ai luoghi in cui sono conservate le opere dell'artista, come la Pinacoteca Nazionale o i Musei Civici di Arte Antica a Palazzo Bonacossi. Un itinerario culturale che segue quello espositivo e che conferma la mostra nel suo essere processuale e progettuale, non un punto di arrivo ma uno di partenza verso uno scenario, quello attorno a Carlo Bononi, che stimola nuove ricerche, apre a nuovi dibattiti.



Thomas Digges, A Prognostication Everlasting of Right Good Effect, stampa su light-box

Thomas Digges, A Prognostication Everlasting of Right Good Effect, printing on light-box

G. Frescobaldi, spartito, stampa su light-box

G. Frescobaldi, music sheet printed on light-box



Scorcio dell'allestimento della sala finale con il light box raffigurante il brano sulla peste tratto da I Promessi Sposi

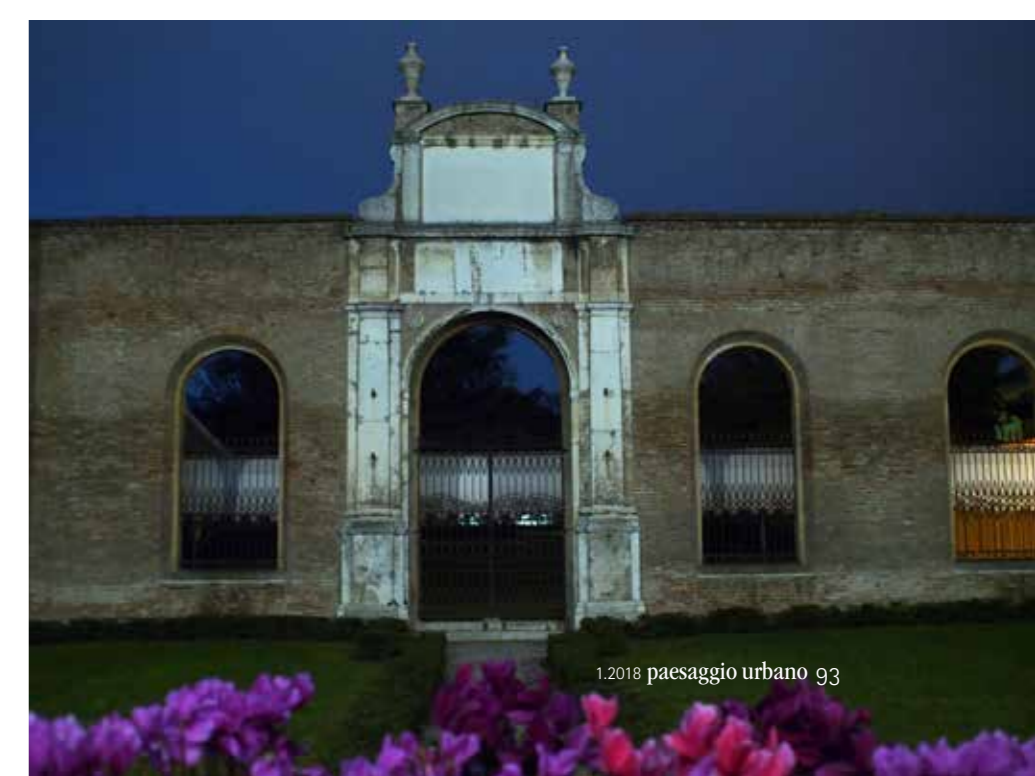
Detail of the exhibition in the last room with the essay from A. Manzoni's Promessi Sposi

L'omaggio a Michelangelo Antonioni nel rivestimento della facciata sul cortile interno di Palazzo dei Diamanti

Tribute to Michelangelo Antonioni on the facade of the inner court of Palazzo dei Diamanti

Veduta sul giardino interno a Palazzo dei Diamanti

View on the inner garden of Palazzo dei Diamanti



Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina Ferrarese

Carlo Bononi. The Last Dreamer of the Ferrarese School

14 Ottobre 2017 – 7 Gennaio 2018
14th October 2017 – 7th January 2018

Sede / Venue: Palazzo dei Diamanti, Ferrara
www.palazzodiamanti.it

A cura di / Curated by:

Giovanni Sassu e Francesca Cappelletti

Organizzata da / Organized by:

Fondazione Ferrara Arte e Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara in collaborazione con Musei di Arte Antica del Comune di Ferrara

Comitato d'onore / Honor Committee:

Daniele Benati, Andrea Emiliani, Luigi Ficacci, Angelo Mazza, Erich Schleier

Scorcio dell'allestimento della sala finale con l'opera di Carlo Bononi, San Luigi di Francia invoca la fine della peste

Detail of the exhibition with the painting of Carlo Bononi San Luigi di Francia invoca la fine della peste

Stefania De Vincentis
Dottoranda di Ricerca, Università degli Studi di Ferrara • Ph.D (candidate) University of Ferrara
stefania.devincintis@unife.it